



## **S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2**

### **PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO – CANCELLI**

<b>Revisioni</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>
00-Emissione	18.07.2017	Emissione
01-Revisione	19.07.2017	Esplicitazione dei ruoli dei soggetti coinvolti
02-Revisione	20.07.2017	Esplicitazione dei ruoli dei soggetti coinvolti
03-Revisione	27.07.2017	Revisione per richiesta ordinanza ANAS di apertura al traffico tratto "Fossato di Vico Cancelli"

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 2 DI 38

## INDICE

1	<b>PREMESSA</b>	4
1.1	SCOPO DEL PGE	4
2	<b>DESTINATARI</b>	7
3	<b>DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	7
4	<b>STATO DI AGGIORNAMENTO</b>	8
5	<b>DEFINIZIONI</b>	9
6	<b>ABBREVIAZIONI</b>	11
7	<b>DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>	14
7.1	Struttura organizzativa del Contraente Generale Dirpa 2/Astaldi/Subaffidatario	14
7.2	Centrale operativa provvisoria del Contraente Generale Dirpa 2/Astaldi	14
7.3	Struttura organizzativa territoriale di ANAS	15
7.4	Sala operativa compartimentale (SOC)	15
7.5	Diagramma dell'organizzazione territoriale ANAS per la tratta di interesse	15
7.6	Squadra di intervento stradale ANAS	16
7.7	Elenco Personale ANAS	16
7.8	Il COI (Coordinatore Operazioni Interne)	17
8	<b>ENTI DI SOCCORSO E GESTIONE DELL'EMERGENZA ESTERNI</b>	17
9	<b>PROCEDURA DI EMERGENZA COORDINATORE OPERAZIONI INTERNE</b>	19
9.1	Coordinamento con i Vigili del Fuoco	20
9.2	Coordinamento con Polizia Stradale	20
9.3	Coordinamento con il Soccorso Sanitario	20
9.4	Coordinamento con altre forze di intervento	21
9.5	Coordinamento con il Sistema Nazionale di Protezione Civile	21
9.6	Coordinamento per il tramite della Prefettura (CCS)	21
10	<b>GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>	22
10.1	Procedure di gestione dell'emergenza	22
10.2	Eventi Pericolosi	23
10.3	Classificazione degli allarmi	24
10.4	Procedure di rilevamento delle emergenze	27
10.5	Gestione allarmi	27
10.6	Messaggio di allerta tipo	28
10.7	I luoghi deputati alla gestione dell'emergenza	29
10.8	Procedure Sala Operativa Compartimentale	30
10.9	Enti esterni allertati	30
10.10	Gestione degli scenari automatici di ventilazione	30

	 	27.07.2017
	<i>S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2</i>	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 3 DI 38

10.11	Schema di allerta _____	31
<b>11</b>	<b>AFFLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO _____</b>	<b>35</b>
<b>12</b>	<b>EVACUAZIONE DALLA GALLERIA _____</b>	<b>35</b>
12.1	Diffusione ordine di evacuazione _____	36
12.1.1	Ordine di evacuazione _____	36
12.2	Norme generali di comportamento in caso di evacuazione _____	36
12.2.1	Ordine di evacuazione _____	36
12.2.2	In presenza di fumo _____	36
12.3	Evacuazione disabili _____	36
12.4	Procedure di evacuazione _____	37
<b>13</b>	<b>COMUNICAZIONI _____</b>	<b>37</b>
<b>14</b>	<b>ESERCITAZIONI _____</b>	<b>38</b>
	<i>Elenco allegati _____</i>	<i>38</i>

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 4 DI 38

## 1 PREMESSA

Il presente documento viene emesso in applicazione delle determinazioni della Quadrilatero Marche Umbria SpA di cui alla nota QMU-0006079-P del 24/07/2017.

### 1.1 SCOPO DEL PGE

Il Piano di Gestione dell’Emergenza per le fasi provvisorie definisce le modalità di gestione dell’opera, l’organizzazione del Gestore delle Emergenze ed il coordinamento con gli Enti di soccorso che intervengono in caso di evento incidentale verificatosi nel corso dell’esercizio provvisorio, al fine di garantire, condizioni di sicurezza in galleria tali da ridurre il più possibile eventuali conseguenze per la salute degli utenti e degli addetti al soccorso.

Come lo stesso nome indica:

**“P”**: Il Piano è un insieme di scelte e regole, solitamente organizzate nel tempo, per il conseguimento di un determinato obiettivo prefissato tenendo conto delle risorse disponibili, delle attività da intraprendere e dei tempi necessari per realizzarle. Il Piano è il risultato di un lavoro di pianificazione di tutti gli enti coinvolti al fine di evitare improvvisazioni durante la gestione di un evento incidentale.

**“G”**: La Gestione rappresenta la vera e propria modalità di intervento e azioni sul campo che prescinde dalle procedure di ogni ente coinvolto ma definisce le interazioni, le responsabilità e le modalità di comunicazione al fine di coordinare al meglio le squadre in funzione del particolare evento da risolvere.

**“E”**: In questo caso l’Emergenza è una situazione ordinaria del traffico che evolve verso uno scenario incidentale compromettendo la sicurezza degli utenti all’interno dell’infrastruttura ed esponendoli ad un rischio. Il livello di tale rischio è funzione del tipo di evento, delle modalità di funzionamento degli impianti di sicurezza presenti nonché delle procedure e dei tempi di messa in atto per la risoluzione dell’emergenza.

Lo scopo principale del PGE è di agevolare la risoluzione di un evento nel più breve tempo possibile. La procedura predisposta è articolata nei seguenti punti:

1. Sistema per il rilevamento tempestivo dell’evento;
2. Definizione delle modalità di comunicazione al fine di garantire una chiara segnalazione della tipologia di evento e della situazione a contorno;
3. Definizione di tutti gli Enti coinvolti in caso di evento;
4. Determinazione delle mansioni, ruoli e gerarchia di ogni Ente coinvolto con individuazione dei limiti di azione e gestione dell’evento stesso;
5. Determinazione di una “regia operativa” per il transito di tutte le informazioni;

	 	27.07.2017
	<i>S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2</i>	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 5 DI 38

6. Condivisione delle modalità di intervento tra tutti gli enti al fine di assumere una piena consapevolezza dei punti sopra elencati.

L'organizzazione è sviluppata mediante la progettazione e l'adozione di misure di prevenzione atte alla riduzione di situazioni di pericolo che possono determinare conseguenze per la vita umana, per l'ambiente e agli impianti dell'infrastruttura, nonché mediante misure di protezione in caso di incidente finalizzate a ridurre l'entità del danno.

Il documento serve a realizzare un sistema di gestione delle situazioni di crisi a seguito di incidenti di varia natura in galleria e soprattutto per definire il **ruolo che ANAS, Quadilatero Marche-Umbria e Dirpa 2 S.c.a.r.l. devono assumere nel sistema stesso.**

È prevista la creazione di **rete relazionale e comunicativa efficace** e stabile con i vari soggetti essenziali, Prefetto, Regione, Provincia, Comune ed Enti deputati al Soccorso Pubblico.

Il Piano, che individua la struttura di coordinamento del CG/Affidatario e dell'ANAS (e degli altri operatori attivi in esercizio provvisorio) e la relativa catena di comando, è sottoposto alle Autorità competenti:

- Prefettura competente per territorio
- VVF
- Polstrada
- 118

Ogni evento o variazione organizzativa, che possa incidere sull'organizzazione del presente documento, sarà aggiornato a cura del CG in condivisione di QMU/ANAS.

Saranno inoltre organizzate, periodicamente, delle esercitazioni per tenere aggiornate le conoscenze della struttura da parte del personale operativo ANAS ed esterno, e per verificare l'adeguatezza delle risorse e l'efficacia del modello di intervento.

Il presente documento costituisce il Piano di Gestione delle Emergenze generale per tutte le gallerie maggiori di 500 m della tratta "Fossato di Vico – Cancelli":

**Sublotto 1.1.a:**

1. LE SILVE 2 SUD (> 500 m)
2. LE SILVE 2 NORD (> 500 m)
3. VALICO FOSSATO SUD (> 500 m)
4. VALICO FOSSATO NORD (> 500 m)

Il Piano di Gestione delle Emergenze contiene:

- la descrizione della galleria e dei sistemi di sicurezza atti a far fronte ai pericoli individuati;
- la definizione dei ruoli dei soggetti coinvolti;
- la descrizione dell'organizzazione aziendale per le emergenze;
- l'identificazione dei pericoli e la descrizione delle procedure di rilevamento degli incidenti;
- le modalità di comunicazione delle emergenze ai servizi di soccorso pubblici ed aziendali;

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 6 DI 38

- le procedure di gestione e controllo degli eventi e di gestione del traffico;
- la definizione delle condizioni per la chiusura al traffico della galleria;
- la definizione delle postazioni di comando;
- la definizione delle procedure di evacuazione;
- la descrizione della comunicazione all'utenza in caso di emergenza.

## 1.2 Criteri generali

Il presente Piano in adempimento alle disposizioni QMU-000679-P del 24/07/2017 viene sottoposto ai seguenti enti istituzionali:

- Prefettura di Ancona;
- Prefettura di Perugia;
- Servizio Protezione Civile di Ancona/Perugia;
- Polizia Stradale Ancona/Perugia;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ancona;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Perugia;
- SUEM 118 Ancona/Perugia.

I principi generali alla base del PGE in argomento sono:

- le caratteristiche geometriche, funzionali e prestazionali della nuova infrastruttura;
- le modalità di funzionamento degli impianti tecnologici in grado di gestire, anche in automatico ed in maniera affidabile, i principali eventi d'emergenza;
- l'organizzazione territoriale ANAS e il ruolo della Sala Operativa Compartimentale, di gestione e coordinamento con gli Enti territoriali competenti e le forze dell'ordine;
- l'organizzazione ed il ruolo della Sala Operativa Provvisoria del CG/Affidatario (all. 10);
- definizione di codici d'allarme e relative procedure specifiche e univoche per la gestione degli scenari d'emergenza con relative schede eventi di dettaglio, con recepimento/adattamento degli attuali standard di esercizio ANAS;
- monitoraggio continuo delle condizioni di esercizio per mezzo dei sistemi tecnologici in campo e del personale preposto alla sorveglianza finalizzato alla gestione in sicurezza ed all'aggiornamento del piano.

Il PGE è corredato dai seguenti allegati:

1. procedure di gestione dell'emergenza;
2. modalità di esercizio stradale;

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 7 DI 38

3. viabilità generale esterna e localizzazione forze dell'ordine e strutture di soccorso;
4. planimetria generale dell'infrastruttura stradale nella configurazione di esercizio provvisorio;
5. quadro sinottico delle dotazioni di sicurezza in galleria con indicazioni per l'evacuazione degli utenti;
6. elenco destinatari ANAS;
7. elenco destinatari esterni;
8. segnaletica stradale, ivi compresa quella di cantiere e quella specialistica per le emergenze;
9. dotazioni e planimetrie dei locali tecnici a servizio delle gallerie presenti nella tratta.

## 2 DESTINATARI

Data la multidisciplinarietà che caratterizza il PGE, è necessario individuare i soggetti destinatari del documento.

Tale elenco è diviso in due categorie:

- Risorse umane del Gestore dell'Emergenza, es. operatori della SOC, operatori del servizio viabilità, squadre di manutenzione etc.;
- Risorse esterne coinvolte quali: Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, Vigili Urbani, Soccorso Sanitario, Protezione civile, Prefettura.

All'interno di ciascuna categoria si individuano responsabilità, mansioni e modalità di intervento di ogni ente coinvolto nelle situazioni di emergenza.

La lista dovrà essere costantemente aggiornata e revisionata in base alle modifiche dell'organigramma ANAS ed al riferimento dei Servizi esterni di soccorso.

I destinatari sono elencati in allegato 7 "elenco destinatari esterni".

**Ogni ente (cui il documento verrà sottoposto) provvederà, se ritenuto opportuno, ad aggiornare e revisionare la lista di competenza in base alle modifiche del proprio organigramma e comunicherà a QMU le variazioni intervenute per il successivo aggiornamento del PGE da parte del CG.**

## 3 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

*Normativa di riferimento*

- D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater,

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 8 DI 38

decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"

- Circolare Dip VVFn.1 del 29/01/2013 esplicativa per l'attuazione da parte dei gestori delle gallerie stradali degli adempimenti amministrativi introdotti dal Nuovo regolamento di semplificazione di prevenzione incendi emanato con il DPR 151/2011
- D.P.R. 11 Dicembre 1981, n.1126 "Regolamento del servizio di manutenzione delle strade ed autostrade statali dell'azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.)".
- DM 10 Luglio 2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo".

#### *Riferimenti non cogenti*

- D.Lgs. 5 ottobre 2006, n.264 "Attuazione della direttiva 2004/54/CE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea".
- Linee Guida per la progettazione della sicurezza nelle gallerie stradali, ANAS Dicembre 2009.

## **4 STATO DI AGGIORNAMENTO**

Il presente Documento deve essere costantemente aggiornato al fine di poter gestire le situazioni di emergenza con efficacia ed immediatezza, tenendo conto dell'evoluzione del traffico, introduzione di nuove tecnologie, modifica degli assetti organizzativi, modifiche strutturali e/o impiantistiche, ecc. sulla base dell'analisi dei dati di monitoraggio dell'infrastruttura, delle esercitazioni svolte, degli incidenti che si verificano.

L'aggiornamento avviene a cura del CG e della propria struttura tecnica.

L'aggiornamento è effettuato attraverso:

1. il risultato del ritorno d'esperienza ottenuto dalla gestione degli eventi/incidenti sulla tratta e in galleria (o altre gallerie sulla tratta) e del monitoraggio della galleria;
2. i risultati delle esercitazioni e simulazioni di emergenza;
3. le indicazioni di nuove procedure di gestione da parte di ANAS Spa.

L'aggiornamento del PGE è effettuato:

- a seguito di un evento incidentale che ha avuto conseguenze in termini di:
  - disagi alla circolazione per più di 4 ore,
  - danni ambientali e paesaggistici al territorio,
  - conseguenze alla struttura,
  - conseguenze per gli utenti,



	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 9 DI 38

- conseguenze per il personale ANAS,
- conseguenze per gli addetti al soccorso,
- almeno ogni 12 mesi,
- al variare di procedure di gestione dell'emergenza da parte di ANAS,
- a seguito di modifiche sostanziali alla circolazione alle strutture e agli impianti.

## 5 DEFINIZIONI

### A

**Allarme:** Situazione o stato anormale che segnala un degrado, una variazione importante della condizione al contorno rilevata o un difetto di un impianto.

**Allerta:** Chiamata o segnale che proviene in seguito alla minaccia di un pericolo e che invita a prendere delle misure per contrastarlo.

**Anomalia:** termine che indica una deviazione dallo stato normale atteso.

### C

**Causa o evento iniziatore:** Particolare situazione o condizione di pericolo che da origine a una sequenza incidentale.

**Condizioni di Esercizio (CE):** Le CE corrispondono ad una soglia, oltre la quale, in situazione degradata, sono necessarie misure compensatorie al fine di garantire la sicurezza degli utenti. Esse indicano lo stato di disponibilità dei dispositivi di sicurezza dal quale la galleria deve essere chiusa alla circolazione ovvero devono essere adottate misure supplementari.

**Conseguenza:** S'intende l'effetto in termini fisici di un determinato incidente.

### D

**Danno:** Rappresenta l'impatto ultimo di un incidente e può essere valutato in termini di decessi, numero di feriti, costo economico per il ripristino delle infrastrutture, ecc.

### E

**Elemento aggravante:** Particolare situazione o condizione di pericolo che si presenta a evento incidentale già accaduto e che contribuisce all'aggravamento del danno in termini di aumento dei danni materiali e aumento del numero di feriti e/o morti.

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 10 DI 38

**Effetto domino:** Concatenazione di un incidente (un primo incidente danneggia un altro sistema o impianto scatenando un nuovo incidente di gravità simile o superiore al primo).

**Evacuazione:** Operazione che permette lo spostamento delle persone dallo spazio adibito alla circolazione, e soggetto ad una situazione di emergenza, verso l'esterno dell'infrastruttura.

**Evento:** Qualsiasi turbativa al funzionamento normale dell'infrastruttura, sia che questa è legata al funzionamento tecnico degli impianti o alla circolazione dei veicoli, sia che questa è imprevista (incidente) oppure no (lavori all'interno del tunnel).

## F

**Feriti:** persone a cui siano derivate, a seguito di incidente, lesioni. *[Definizione AISCAT]*

**Flusso veicolare:** Numero di veicoli transitanti in una sezione stradale nell'unità di tempo conteggiati indipendentemente dalle loro caratteristiche tipologiche.

**Frequenza:** Numero di accadimenti previsti per un certo evento rispetto ad un periodo di riferimento, in genere l'anno.

**Funzionamento degradato:** La situazione è caratterizzata dall'indisponibilità di personale e/o impianti che necessita la messa in opera di misure compensatorie, laddove queste possono riguardare il personale, gli impianti e/o la gestione del traffico.

## G

**Gestore:** soggetto incaricato della manutenzione dell'infrastruttura stradale e della gestione in sicurezza della circolazione; nella fase transitoria di apertura come cantiere il Gestore è il Contraente Generale mentre ANAS mantiene il ruolo di Gestore delle Emergenze.

## I

**Incidenti:** gli eventi verificatisi, nel periodo in esame, entro i limiti della proprietà autostradale e nei quali risulti coinvolto almeno un veicolo in movimento che sia fuoriuscito dalla carreggiata, ovvero che sulla sede autostradale, sia venuto in collisione con altro veicolo, persona od ostacolo. *[Definizione AISCAT]*

**Incidenti mortali:** incidenti nei quali si siano verificati uno o più decessi fra le persone infortunate entro trenta giorni dal momento dell'incidente. *[Definizione AISCAT]*

**Incidenti con conseguenze alle persone:** incidenti dai quali siano derivati traumi a persone di qualsiasi gravità (ferite e/o decessi). *[Definizione AISCAT]*

## M

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 11 DI 38

**Malfunzionamento:** condizione funzionale delle misure di sicurezza diversa dalle condizioni di progetto e caratterizzata da una specifica probabilità che essa possa determinare una condizione di pericolo ed un conseguente danno.

**Misure di sicurezza:** provvedimenti strutturali, impiantistici, gestionali, mirati a ridurre la probabilità di accadimento e/o conseguenze di eventi incidentali.

**Morti:** persone a cui siano derivate a seguito di incidente lesioni tali da provocarne il decesso all'atto dell'incidente o comunque entro trenta giorni. *[Definizione AISCAT]*

## P

**Pericolo:** condizione o stato potenzialmente in grado di produrre danni all'uomo o all'ambiente.

**Persone coinvolte in incidenti:** persone a cui siano derivati traumi, di qualsiasi gravità, a seguito di incidente. *[Definizione AISCAT]*

**Popolazione esposta:** insieme costituito dagli utenti, dal personale di esercizio, dal personale addetto al soccorso.

**Prevenzione:** misure ed azioni intese a ridurre la probabilità di accadimento di un evento pericoloso.

## V

**Veicoli leggeri:** si intendono i motocicli e gli autoveicoli a due assi con altezza da terra, in corrispondenza dell'asse anteriore, inferiore a 1,30 m. *[Definizione AISCAT]*

**Veicoli pesanti:** si intendono sia gli autoveicoli a due assi con altezza da terra, in corrispondenza dell'asse anteriore, superiore a 1,30 m., sia tutti gli autoveicoli a tre o più assi. *[Definizione AISCAT]*

## 6 ABBREVIAZIONI

La successiva tabella contiene la lista delle abbreviazioni utili per la lettura del piano di emergenza ed in generale in relazione alla sicurezza in galleria. Alcuni termini possono non essere contenuti nel PGE attuale e sono da intendersi quale riferimento per le versioni future.

Abbreviazione	Significato
<b>A</b>	
AISCAT	Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori
AIPCR	Associazione Internazionale Permanente dei Congressi della Strada

 <small>Italia si fa strada</small>	  <small>Merche Umbria S.p.A. S.C.A.R.L.</small>	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	
		PAG. 12 DI 38

Abbreviazione	Significato
	(Associazione Mondiale della Strada)
ADR	Normativa sul Trasporto Merci Pericolose
<b>B</b>	
BPC	By-pass Carrabile
BPP	By-pass Pedonale
BT	Bassa Tensione
<b>C</b>	
CC	Carabinieri
CA	Cabina elettrica
CE	Condizioni di Esercizio
COI	Coordinatore Operazione Interne
COS	Comandante delle Operazioni di Soccorso
CTA	Centro di Trattamento degli Allarmi
<b>D</b>	
DAI	Sistema per la rilevazione automatica degli incidenti
DTS	Direttore Tecnico Soccorso
DPI	Dispositivi Protezione Individuale
<b>G</b>	
GTC	Gestione Tecnica Centralizzata
<b>I</b>	
IDC	Indicatori di Disponibilità della Corsia ( <i>Semafori freccia croce</i> )
<b>M</b>	
MP	Merci Pericolose
MT	Media Tensione
MTP	Motopompe (Vigili del Fuoco)
<b>N</b>	

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 13 DI 38

Abbreviazione	Significato
NC	Non Conosciuto
<b>P</b>	
PC	Stazione di Controllo / Comando
PCA	Posto Comando Avanzato
PCU	Posto di Comando unico
PGE	Piano di Gestione dell'Emergenza
PMV	Pannello a Messaggio Variabile
PS	Polizia di Stato
<b>R</b>	
RAI	Rilevamento Automatico degli Incidenti
RI	Rilevamento Incendio
REX	Informazioni ottenute in base all'esperienza
ROS	Responsabile Operazioni di soccorso
RS	Responsabile della sicurezza
<b>S</b>	
SCADA	Sistema di Supervisione e Controllo
SOC	Sala Operativa Compartimentale
SPI	Squadra Pronto Intervento
COP	Centrale Operativa Provvisoria (a carico del Contraente Generale nelle fasi transitorie di apertura al traffico)
<b>T</b>	
TIR	Mezzi pesanti
TGM	Traffico Giornaliero Medio (su base annua)
TMP	Trasporto di Merci Pericolose
<b>U</b>	
UCL	Unità di comando locale
UPS	Gruppo di continuità elettrica

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 14 DI 38

Abbreviazione	Significato
<b>V</b>	
VVF	Vigili del Fuoco
VL	Veicolo Leggero
VP	Veicolo Pesante

## 7 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

### 7.1 *Struttura organizzativa del Contraente Generale Dirpa 2/Astaldi/Subaffidatario*

Il Contraente Generale, nelle fasi transitorie di apertura del lotto funzionale (tratto compreso tra gli svincoli di Fossato di Vico Cancelli e Albacina - Serra San Quirico), effettua la supervisione SCADA e comunicazione eventi rilevati da TVCC, istituendo una squadra dedicata e un'adeguata tecnologia di supporto.

La struttura organizzativa del Contraente Generale, relativamente alla supervisione in transitorio, segue la seguente linea gerarchica:

1. Responsabile supervisione e controllo;
2. Responsabile di cantiere;
3. Responsabile manutenzione impianti;
4. Squadre di intervento per la gestione di anomalie della tratta e malfunzionamenti dei sistemi impiantistici gestite dai responsabili di cui ai precedenti punti 2 e 3.

### 7.2 *Centrale operativa provvisoria del Contraente Generale Dirpa 2/Astaldi*

Il Contraente Generale, nelle fasi transitorie di apertura del lotto funzionale, mette a disposizione una **centrale operativa provvisoria**, con tecnici specializzati di supervisione SCADA in h24/7, che monitorano le tratte aperte in provvisorio a mezzo dell'impianto TVCC e verificano il corretto funzionamento automatico del sistema di supervisione, informando, in caso di emergenza, le sale operative ANAS con le quali sono in contatto a mezzo di comunicazione telefonica.

Inoltre, i tecnici di supervisione (presenti in sala di controllo h24/7), in caso di malfunzionamento degli impianti, attivano le squadre di manutenzione, che si mobilitano con i tecnici del Contraente Generale per identificare, localizzare e risolvere le anomalie del sistema.

Il personale tecnico di sala, in caso di emergenza dovrà avvisare telefonicamente e per e-mail:

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 15 DI 38

- dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 07:30 alle ore 19:30 la SOC di Ancona;
- dalle ore 19,30 alle ore 7,30, la SOC di Perugia operativa in h24;

In detti orari, si attiveranno le SOC di competenza per le procedure previste.

### **7.3 Struttura organizzativa territoriale di ANAS**

La descrizione dell'organizzazione aziendale per le emergenze prevede la definizione della struttura organizzativa, dei ruoli e delle mansioni del personale del gestore in caso di emergenza.

La struttura organizzativa territoriale ANAS pertinente segue la seguente linea gerarchica:

1. Responsabile Coordinamento Territoriale;
2. Responsabile Area Compartimentale
3. Responsabile SOC e Capo Centro di Manutenzione;
4. Capo Nucleo di Manutenzione;
5. Squadra di intervento stradale non formata per eseguire operazioni in galleria in caso di incendio.

### **7.4 Sala operativa compartimentale (SOC)**

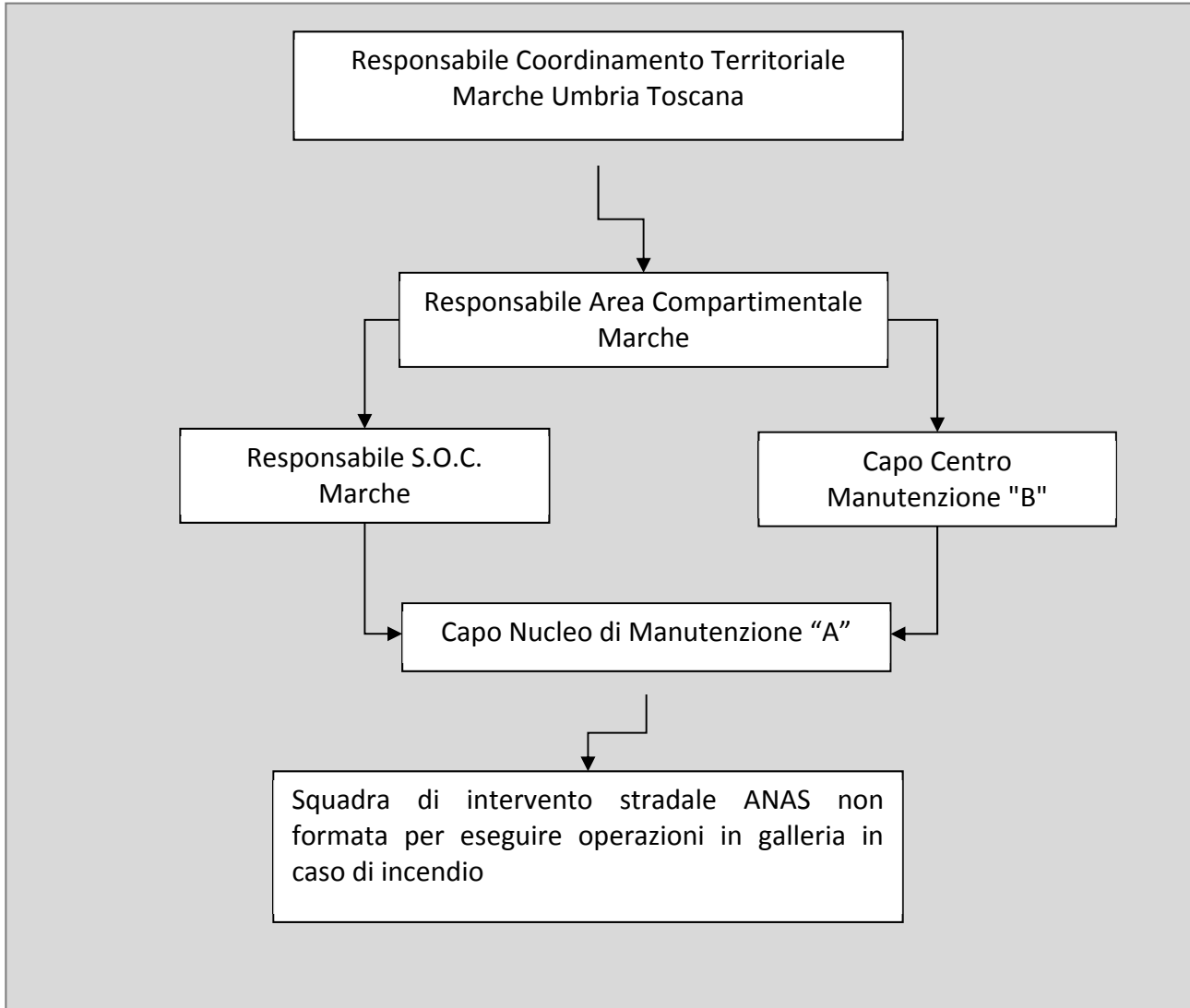
La sala operativa ha il compito di attivare tutte le procedure di emergenza previste dal manuale operativo sintetizzato nelle schede riportate nell'allegato 1.

L'operatore presente nella sala SOC, dopo aver ricevuto le informazioni circa le anomalie riscontrate dal sistema di supervisione da parte del personale presente h24/7 nella **centrale operativa provvisoria** del Contraente Generale, si attiva in caso di qualsiasi evento attraverso procedure prestabilite contenute all'interno dell'allegato 1 "Procedure di gestione dell'emergenza", mentre per tutto quello che riguarda il corretto funzionamento degli impianti (manutenzione ordinaria e straordinaria) provvederà direttamente il personale del Contraente Generale dedicato al monitoraggio e alla corretta manutenzione degli impianti in fase transitoria.

### **7.5 Diagramma dell'organizzazione territoriale ANAS per la tratta di interesse**

Di seguito è riportato il diagramma dell'organizzazione territoriale di ANAS per la tratta di interesse.

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 16 DI 38



### **7.6 Squadra di intervento stradale ANAS**

La squadra di intervento stradale ANAS è composta da un Capo Squadra ed addetti. La squadra di intervento potrà operare in galleria solo in caso di assenza di incendio.

### **7.7 Elenco Personale ANAS**

Le informazioni relative al personale ANAS sono riportate in allegato 6 "elenco destinatari ANAS". Tale elenco deve essere costantemente aggiornato (quando necessario) dal CG.



	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 17 DI 38

### **7.8 Il COI (Coordinatore Operazioni Interne)**

Il Coordinatore Operazioni Interne è una figura interna ad ANAS a cui vengono assegnate responsabilità e compiti in caso di emergenza. L'individuazione del COI avviene, tra le diverse figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, a seconda della gravità dell'allarme (vedi allegato 1 e 2)

#### responsabilità e compiti

- Assicura il coordinamento con i servizi di pronto intervento in caso di emergenza
- Partecipa alla valutazione degli interventi di emergenza
- Partecipa all'organizzazione delle esercitazioni
- Partecipa alla valutazione di ogni incidente o evento di rilievo
- Deve essere informato di qualsiasi situazione di pericolo, anche non immediata, che potrebbe evolversi in una situazione di emergenza
- Valuta l'evento che gli viene immediatamente riferito e dichiara l'attivazione del piano di gestione emergenze
- Coordina tutte le operazioni interne e diviene interlocutore ed elemento di raccordo con gli Enti di soccorso esterni
- Dichiarare la fine dell'emergenza sentiti tutti gli Enti intervenuti
- Collabora con le altre funzioni aziendali alla stesura del rapporto finale di intervento

## **8 ENTI DI SOCCORSO E GESTIONE DELL'EMERGENZA ESTERNI**

Gli enti esterni al gestore che possono partecipare alla gestione dell'emergenza sono:

- Polizia di Stato (113)
- Vigili del Fuoco (115)
- Soccorso Sanitario (118)
- Protezione Civile
- Forze Armate (CC 112)
- Soccorso Meccanico
- Prefettura, Ufficio Territoriale del Governo
- Regione
- Provincia
- Comune

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 18 DI 38




- ARPAM
- ASL

I diversi soggetti coinvolti devono indicare uno o più referenti reperibili h24. Gli elenchi presenti in allegato 7 "elenco destinatari esterni" devono essere compilati e messi a disposizione del personale addetto alla gestione dell'emergenza. Tali elenchi devono essere costantemente aggiornati.

Le entità esterne partecipanti alla stesura dei piani di emergenza e di intervento sono:

- la Polizia di Stato,
- i Vigili del Fuoco,
- il Soccorso Sanitario,
- la Protezione Civile.

La successiva tabella sintetizza i ruoli dei diversi soggetti compatibili con l'ambito normativo di riferimento per ciascun soggetto.

	Polizia di Stato- Carabinieri	Vigili del Fuoco	Soccorso Sanitario	Protezione Civile
<b>Compiti</b>				
<i>Salvaguardia della vita umana</i>	<b>X</b>			
<i>Soccorso alle persone</i>		<b>X</b>		
<i>Soccorso ai feriti</i>			<b>X</b>	
<i>Protezione delle persone</i>				<b>X</b>
<i>Verifica del rispetto della Legge</i>	<b>X</b>			
<i>Prevenzione e rilevazione degli incidenti</i>	<b>X</b>			
<i>Accertamento delle violazioni</i>	<b>X</b>			
<i>Regolazione e gestione del traffico</i>	<b>X</b>			
<i>Analisi della viabilità</i>	<b>X</b>			
<i>Protezione del sito dell'incidente</i>	<b>X</b>			<b>X</b>

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 19 DI 38

Compiti	Polizia di Stato- Carabinieri	Vigili del Fuoco	Soccorso Sanitario	Protezione Civile
				
<i>(Zone di accesso)</i>				
<i>Ricezione e Trasmissione Allerta ed informazioni utili</i>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<i>Prevenzione e controllo incendi</i>		<b>X</b>		
<i>Spegnimento incendio</i>		<b>X</b>		
<i>Stesura piani operativi</i>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<i>Ritorno di esperienza</i>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>

## 9 PROCEDURA DI EMERGENZA COORDINATORE OPERAZIONI INTERNE

In seguito all'avviso di emergenza ricevuto il COI seguirà le seguenti indicazioni:

- tramite la Sala Operativa Compartimentale chiederà tutta l'assistenza che riterrà necessaria al caso;
- valuta l'emergenza e stima la sua evoluzione;
- coordina l'intervento delle squadre ANAS ed esterne;
- assiste il lavoro dei VVF a cui fornisce tutte le informazioni di supporto necessarie per il loro intervento;
- in caso di allarme rosso:
  - o durante l'evacuazione si attiene alla specifica procedura;
- redige il resoconto giornaliero e compila il rapporto sull'incidente.

Qualora necessario, si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità della stessa.

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 20 DI 38

### **9.1 Coordinamento con i Vigili del Fuoco**

I Vigili del Fuoco intervengono ogni qualvolta si presentano problemi che pregiudicano o mettono in pericolo l'incolumità delle persone e delle cose. Con il Responsabile Operazioni dei VVFF (DTS: Direttore Tecnico di Soccorso), il COI condividerà:

- informazioni circa la presenza di persone in pericolo;
- informazioni circa la presenza di un incendio;
- la causa ipotizzata o accertata dell'incidente e/o incendio;
- presenza di cantieri;
- personale della squadra presente;

Le informazioni verranno di volta in volta aggiornate o modificate secondo l'evoluzione dello scenario.

*Nel momento in cui il Responsabile delle operazioni di Soccorso dei VVF arriva sul posto, assume la direzione delle operazioni di soccorso.*

### **9.2 Coordinamento con Polizia Stradale**

La Polizia Stradale è la forza dell'ordine alle dipendenze del Ministero degli Interni che ha tra i compiti quello di vigilare e controllare la sicurezza della circolazione stradale e autostradale.

In via prioritaria la Polizia Stradale e, in caso di necessità gli altri organi di polizia stradale indicati all'art. 12 del Codice della Strada, nella gestione delle situazioni di emergenza, d'intesa con il COI, stabiliscono le modifiche dello stato della circolazione e l'attuazione di diverso scenario di gestione del traffico.

Il COI, previa comunicazione da parte del COP, darà al Capo pattuglia della Polizia Stradale o dell'organo di polizia stradale intervenuto le seguenti indicazioni:

- tipologia di emergenza in atto;
- presenza di cantieri ed eventuali modifiche della circolazione;
- rischi legati alle attività di soccorso;
- presenza di uscite di emergenza.

L'organo intervenuto per la gestione dell'emergenza, d'intesa con il COI, disporrà il ripristino della normale circolazione.

### **9.3 Coordinamento con il Soccorso Sanitario**

Il Servizio Sanitario d'urgenza e di emergenza presta il proprio soccorso, attraverso personale specializzato, a tutti gli utenti rimasti feriti oppure colti da malore.

	 	27.07.2017
	<i>S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2</i>	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 21 DI 38

Nella gestione delle emergenze, il personale delle autoambulanze, assume tutte le valutazioni e le decisioni in ordine medico sanitario, rapportandosi anche con gli altri Enti di soccorso intervenuti, per definire la strategia di intervento.

Il COI, previa comunicazione da parte del COP, darà al Responsabile del Soccorso Sanitario le seguenti indicazioni:

- tipologia di emergenza in atto;
- rischi specifici legati alle operazioni di soccorso.

Le informazioni verranno di volta in volta aggiornate o modificate secondo l'evoluzione dello scenario.

#### **9.4 Coordinamento con altre forze di intervento**

Nell'ipotesi in cui vengano allertati altri Enti di soccorso (ditte specializzate di supporto), questi presteranno il loro intervento in accordo con il COI per coordinarsi nell'azione operativa senza intralci né sovrapposizioni.

Al referente dell'Ente intervenuto il COI, previa comunicazione da parte del COP, comunicherà:

- tipologia di emergenza in atto;
- rischi specifici legati alle operazioni di soccorso;
- intervento tecnico richiesto.

Le informazioni verranno di volta in volta aggiornate o modificate secondo l'evoluzione dello scenario.

#### **9.5 Coordinamento con il Sistema Nazionale di Protezione Civile**

In caso di allarme rosso, qualora ricorrano i presupposti del D.P.C.M. del 6 Aprile 2006 (incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone), il coordinamento con il Sistema Nazionale di Protezione Civile avverrà tramite l'Ufficio di Gestione Emergenze del Dipartimento di Protezione Civile.

#### **9.6 Coordinamento per il tramite della Prefettura (CCS)**

In caso di allarme rosso, la prefettura valuterà la necessità di presiedere al coordinamento degli Enti di soccorso tramite l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorso.

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 22 DI 38

## 10 GESTIONE DELL'EMERGENZA

### 10.1 Procedure di gestione dell'emergenza

Non essendo definiti univocamente i concetti di incidente in galleria e di emergenza in galleria ovvero non essendo disponibili, in particolare nelle fasi iniziali, informazioni sufficienti a consentire la caratterizzazione dell'evento e l'assunzione di decisioni, al fine di individuare le procedure di emergenza più idonee è necessario classificare in modo semplice ed intuitivo le condizioni di emergenza. Molte situazioni di emergenza possono evolvere portando a conseguenze drammatiche quando non fronteggiate tempestivamente e correttamente, infatti le modalità di evoluzione di un evento incidentale sono strettamente connesse alla tipologia di evento.

La strategia di gestione dell'emergenza utilizzata pertanto prevede:

- la caratterizzazione degli scenari possibili sulla base delle informazioni disponibili da cui deriva l'assegnazione ai diversi codici di allarme (Rosso, Giallo, Verde);
- l'aggiornamento della caratterizzazione dello scenario nel corso dell'evento sulla base del flusso di informazioni provenienti dagli impianti, dagli addetti al soccorso, dagli utenti, e dall'affidabilità delle stesse;
- l'attuazione delle azioni che consentono di fronteggiare gli scenari individuati e di prevenire la degenerazione dell'evento.

La strategia di gestione dell'emergenza attuata richiede che:

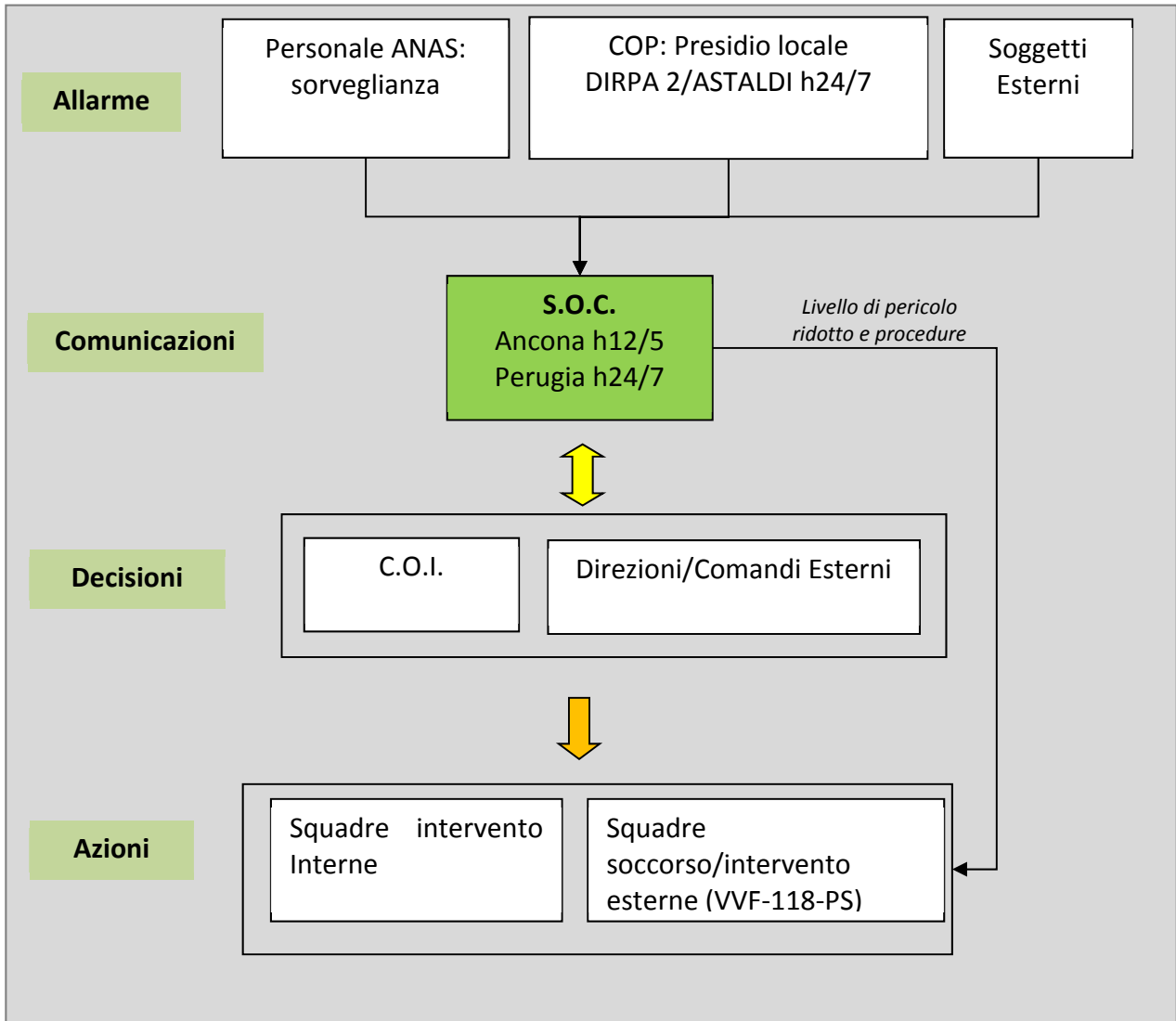
- siano **aggiornate e verificate le informazioni nel corso di tutto l'evento;**
- siano **pre-allertati tutti i servizi di sicurezza e le autorità competenti** necessari;
- siano prese decisioni **sulla base di informazioni affidabili** provenienti dal campo e **costantemente verificate;**
- siano definite **le strategie di intervento e le competenze dei vari soggetti coinvolti;**
- esista un **coordinamento unico delle operazioni.**

Si ribadisce come le tempistiche di azione e di intervento siano di importanza vitale per la gestione dell'emergenza. Le azioni intraprese nel corso dei primi minuti condizionano sensibilmente le conseguenze dell'evento.

In caso di cambiamenti e sviluppi delle situazioni, le decisioni devono essere opportunamente riviste e devono essere attivate idonee azioni. Le decisioni e le azioni possono essere considerate sequenziali, sebbene affette da un certo grado di incertezza in funzione della tipologia di evento.

In allegato sono riportate le procedure standard da attuare negli scenari individuati.

La successiva figura mostra lo schema funzionale della gestione dell'emergenza.



### 10.2 Eventi Pericolosi

La successiva tabella elenca e codifica gli eventi pericolosi considerati dal presente piano di emergenza.

Codice	EVENTO
A	anomalia funzionamento impianti
B	inquinamento in galleria
C	perdita di carico

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 24 DI 38

Codice	EVENTO
D	mezzo fermo / avaria
E	presenza animali vaganti / morti
F1	traffico rallentato / coda
F2	traffico bloccato
G	violazione del codice - presenza di pedoni
H	violazione del codice - veicolo contromano
I	evento naturale eccezionale
L1	incidente senza danni a persone o strutture
L2	incidente con danni a strutture
L3	incidente con danni a persone
M	incidente con merci pericolose
N	incendio
O	esplosione
P	azione terroristica / catastrofe ambientale

Gli eventi saranno oggetto di aggiornamento sulla base dei dati di monitoraggio, analisi del rischio, ritorno di esperienza dagli incidenti avvenuti.

### **10.3 Classificazione degli allarmi**

Ai fini dell'organizzazione del sistema di pronto intervento, si definisce la classificazione dell'emergenza in tre livelli:

TIPOLOGIA EVENTO	ALLARME
Evento di piccola entità – livello I	VERDE
Evento di lieve/media entità – livello II	GIALLO
Evento di grave entità – livello III	ROSSO



	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 25 DI 38

### Allarme verde

Allarme generato da un evento fronteggiabile con le strutture interne di ANAS in coordinamento con la Polizia Stradale. L'evento potrebbe comportare disservizi e disagi alla circolazione oppure creare le premesse per un incidente.

Vengono attivate le strutture preposte:

- ANAS;
- Forze dell'Ordine (Polizia Stradale);
- Squadra di manutenzione/pronto intervento del Gestore (Contraente Generale).

### Allarme giallo

Allarme generato da un evento che richiede l'intervento delle strutture interne di ANAS, della Polizia Stradale e dei Servizi di soccorso esterni.

Vengono attivate le strutture preposte:

- ANAS;
- Forze dell'Ordine (Polizia stradale, etc.);
- Squadra di manutenzione/pronto intervento del Gestore (Contraente Generale).

Vengono allertate le strutture preposte:

- Vigili del Fuoco;
- Protezione Civile;
- Soccorso sanitario (118).

### Allarme rosso

Allarme generato da un evento che richiede l'intervento delle strutture interne di ANAS, della Polizia Stradale, dei Servizi di soccorso esterni e che necessita l'attivazione e coordinamento con la Prefettura ed altri organi istituzionali; verrà attivata in funzione delle necessità anche la Squadra di manutenzione/pronto intervento del Gestore (Contraente Generale).

Nella seguente tabella vengono definiti gli eventi possibili e i livelli di allarme ad essi associati.

EVENTO	ALLARME	LIVELLO
anomalia funzionamento impianti	VERDE	I
inquinamento in galleria	VERDE	I

EVENTO	ALLARME	LIVELLO
perdita di carico	VERDE	I
mezzo fermo / avaria	VERDE	I
presenza animali vaganti / morti	VERDE	I
traffico rallentato / coda	VERDE	I
traffico bloccato	VERDE	I
violazione del codice - presenza di pedoni	VERDE	I
violazione del codice - veicolo contromano	VERDE	I
evento naturale eccezionale	GIALLO	II
incidente senza danni a persone o strutture	GIALLO	II
incidente con danni a strutture	GIALLO	II
incidente con danni a persone	GIALLO	II
incidente con merci pericolose	ROSSO	III
incendio	ROSSO	III
esplosione	ROSSO	III
azione terroristica / catastrofe ambientale	ROSSO	III

L'emergenza attivata dalla S.O.C., che avrà l'onere di informare in linea gerarchica il Responsabile SOC, il Capo Nucleo, il Capo Centro, il RAC ed il RCT, è in funzione del tipo di allarme che si verifica.

ALLARME	Coordinatore Operazioni Interne (COI)
VERDE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto SOC / Responsabile SOC</li> </ul>
GIALLO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto SOC / Responsabile SOC / Capo Nucleo / Capo Centro di Manutenzione</li> </ul>
ROSSO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto SOC / Responsabile SOC / Capo Nucleo / Capo Centro di Manutenzione / RAC / RCT</li> </ul>

All'arrivo dei Vigili del Fuoco e della Polizia Stradale avviene automaticamente il passaggio delle consegne (per la gestione dell'evento) a codesti Enti.

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 27 DI 38

#### **10.4 Procedure di rilevamento delle emergenze**

La descrizione delle procedure di rilevamento delle emergenze contiene:

- la lista degli eventi pericolosi considerati,
- i sistemi di rilevazione previsti per ciascuna tipologia di evento,
- la stima dei tempi di rilevazione per ciascuna tipologia di evento.

I possibili modi attraverso i quali la segnalazione può giungere alla SOC sono:

- segnalazione da parte dell'operatore h24/7 presente in COP;
- segnalazione da parte di Forze dell'ordine (PS, CC, Vigili) o servizi soccorso,
- segnalazione da parte di operatore della viabilità ANAS,
- segnalazione da parte di operatore di Sala Operativa di Enti Esterni.

#### Segnalazione da parte di utente

L'utente direttamente o indirettamente coinvolto in un evento di crisi può segnalare l'accaduto tramite le colonnine SOS presenti in galleria:

- attraverso l'operatore presso la SOC, in tal caso le segnalazioni verranno gestite direttamente dalla SOC stessa
- in aggiunta alla segnalazione del cittadino, l'evento può essere rilevato direttamente dal sistema di rilevamento automatico, tramite l'operatore DIRPA 2 / ASTALDI presente h24/7 presente in presidio locale (Centrale Operativa Provvisoria)

#### **10.5 Gestione allarmi**

Nella gestione delle emergenze si deve, in ogni caso, disporre di alcuni elementi fondamentali ai fini di una corretta e chiara definizione delle stesse:

- Localizzazione
- Individuazione del contesto operativo
- Tipo e natura dell'evento
- Fonti
- Cause ed effetti

In ogni caso individuare nel modo più preciso possibile la localizzazione dell'evento è utile per determinare l'idonea strategia di mitigazione dello stesso e per fornire le indicazioni utili agli operatori addetti al soccorso nonché agli utenti che esodano dalla galleria.

	 	27.07.2017
	<i>S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2</i>	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 28 DI 38

Qualora l'evento si sia verificato in un determinato punto della galleria è sicuramente utile disporre di tutte le informazioni sulle strutture e sulle dotazioni di sicurezza presenti per definire correttamente il contesto operativo. A tale scopo è resa disponibile in allegato al presente Piano di Emergenza una tavola sinottica di tutte le misure di sicurezza presenti nelle gallerie (vedi par. 1) cui si riferisce il presente Piano.

Ad ogni comunicazione di evento si deve sempre corrispondere la determinazione del tipo e natura dell'evento in atto. La determinazione di questi elementi infatti consente una gestione dell'evento stesso, sia tempestiva, che adeguata alle effettive condizioni in galleria.

Per questi motivi l'assunzione di queste informazioni deve avvenire nel modo più rapido e preciso possibile, accertandone la natura (ad esempio incidente, turbativa alla circolazione, situazione di pericolo etc.) e il tipo (ad esempio incidente senza danni alle persone, traffico rallentato etc.).

La complessità delle situazioni che avvengono in galleria fa sì che il verificarsi di un evento possa dar luogo ad una serie di altri eventi che interessano la viabilità e agli interventi necessari al superamento dell'evento stesso. Per tali considerazioni gli eventi sono in generale utilizzati anche come cause, ed è previsto che ad un evento possano essere associati altri eventi fino a creare la concatenazione e aggregazione tale da rappresentare quanto si è verificato nella sua complessità e nella sua evoluzione nel tempo.

In tutti i casi, al ricevimento di una comunicazione dell'esistenza di una emergenza, l'operatore della SOC deve sempre raccogliere informazioni utili a fornire il quadro generale dell'evento e, in funzione della gravità e tipologia di quest'ultimo, dovrà poi fornirle ai rispettivi enti di soccorso individuati.

Qualora le informazioni provengano da una telefonata, è necessario richiedere le generalità del chiamante da parte dell'operatore SOC di tutte le informazioni disponibili, le comunicherà al responsabile delle operazioni di emergenza.

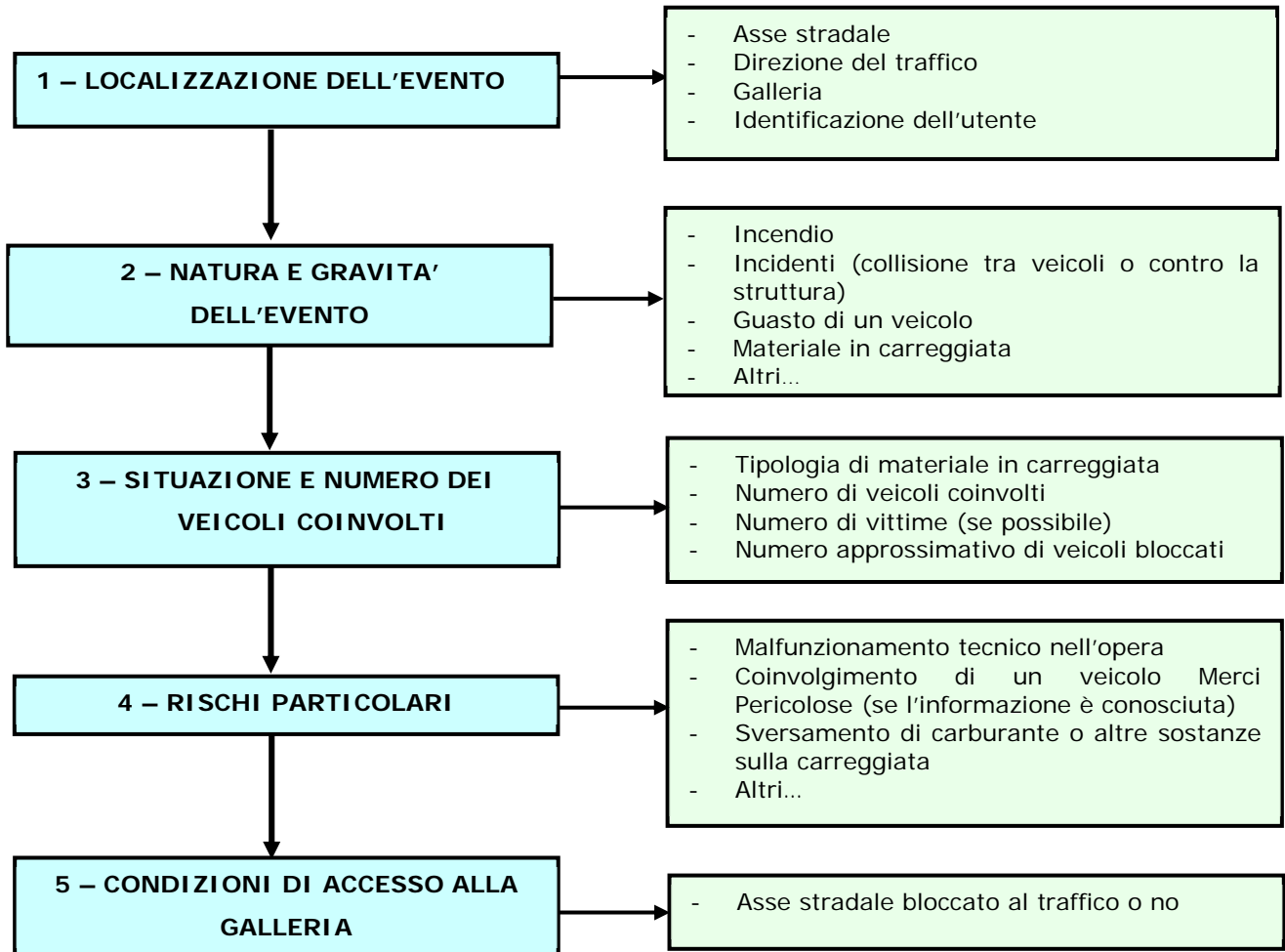
Gli allarmi sono gestiti mediante una procedura che prevede:

- l'acquisizione della comunicazione di allarme,
- l'accertamento della tipologia di allarme mediante comunicazione diretta e/o sistemi di rilevazione gestiti dalla COP del CG.

### **10.6 Messaggio di allerta tipo**

L'operatore della SOC che riceve la segnalazione dovrà acquisire quante più notizie possibili, ove non già reperite all'atto della diramazione dell'allarme.

L'operatore incaricato trasferirà le stesse informazioni a tutte le Sale Operative allertate secondo il seguente schema:



Qualora venga costituito dai VVFF un PCA (Posto di Comando Avanzato) le Centrali Operative si interfaceranno direttamente con questo, tenendo informata la Sala Operativa Compartmentale.

### 10.7 I luoghi deputati alla gestione dell'emergenza

A seconda della gravità e della dimensione, l'emergenza può essere gestita:

- presso la Sala Operativa Compartmentale;
- in prossimità dell'evento fino a quando possibile e/o necessario;
- le aree esterne di soccorso a disposizione presso la galleria;
- presso il Posto di Comando o Centro Anticrisi, qualora formatosi presso la Prefettura.

	 	27.07.2017
	<i>S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2</i>	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 30 DI 38

### **10.8 Procedure Sala Operativa Compartimentale**

Le procedure sono riportate in allegato 1 "Procedure di gestione dell'emergenza".

### **10.9 Enti esterni allertati**

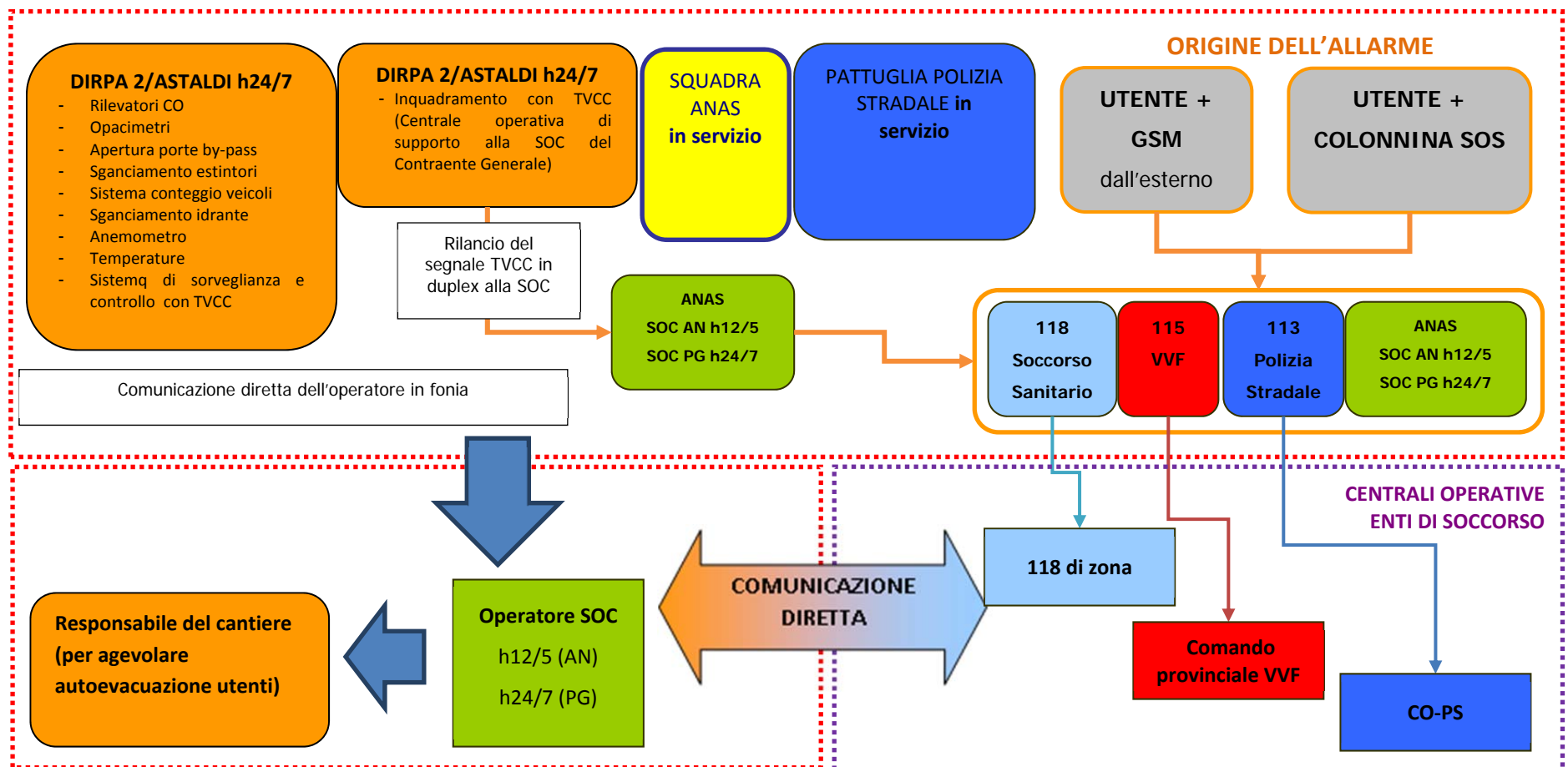
La SOC, a seconda del tipo di evento, allenterà le Sale Operative degli enti di soccorso esterni, in particolare:

1. Polizia Stradale
2. Carabinieri
3. Polizia Municipale
4. Soccorso sanitario
5. Vigili del Fuoco
6. Enti deputati a far fronte alla situazione specifica di crisi (Prefettura/Protezione Civile)
7. Numeri di reperibilità dell'amministrazione Comune/Provincia/Regione/Prefetto
8. Eventuali altri Enti di supporto su richiesta (ARPAM, ecc.)

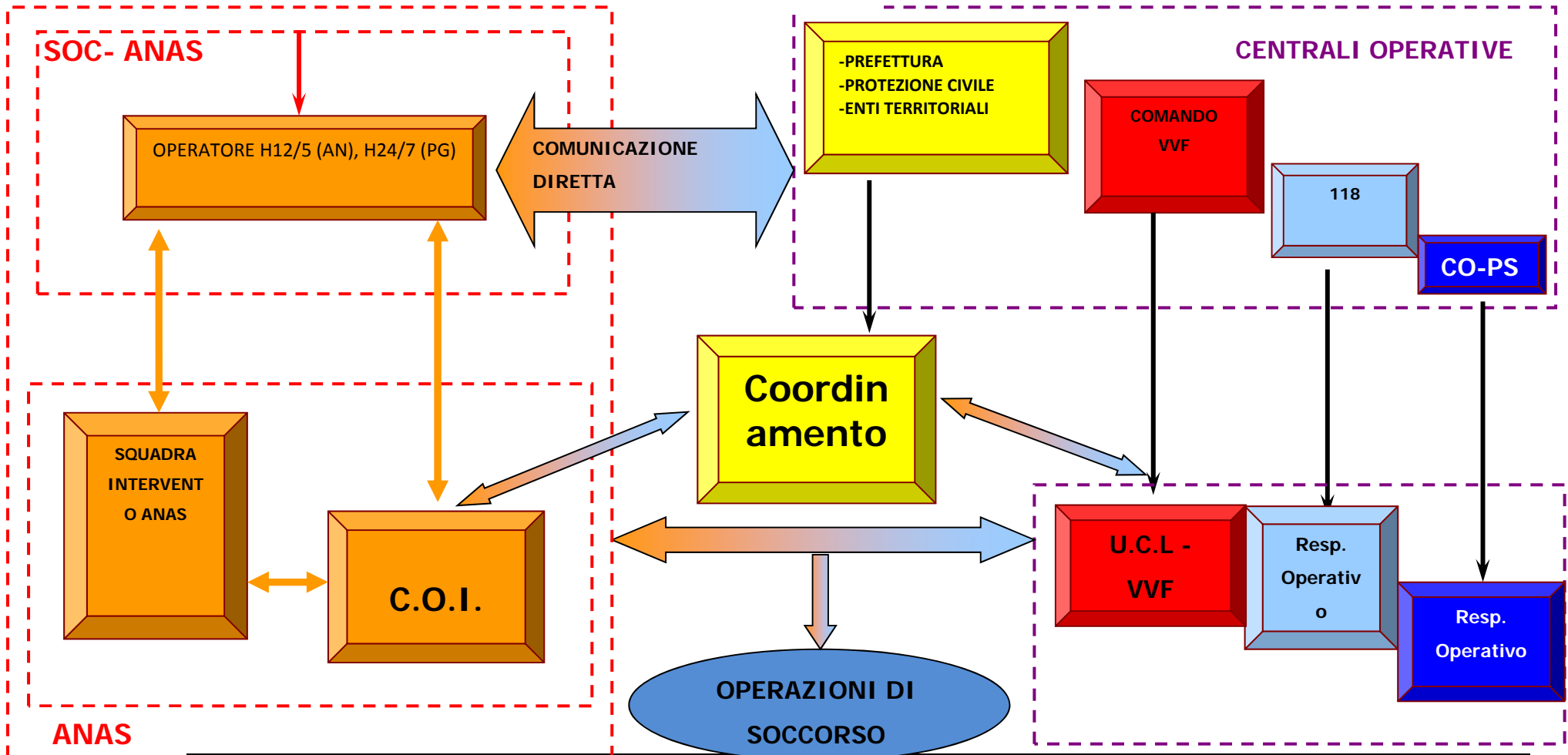
### **10.10 Gestione degli scenari automatici di ventilazione**

Le gallerie del tratto in oggetto sono costituite da singolo fornice utilizzato in transitorio "a doppio senso di marcia": si è reso pertanto necessario predisporre uno specifico algoritmo di ventilazione e i relativi scenari, fermo restando che all'arrivo dei VVF il sistema dovrà essere posto in manuale per la gestione diretta dell'emergenza da parte del Comando dei VVF intervenuti.

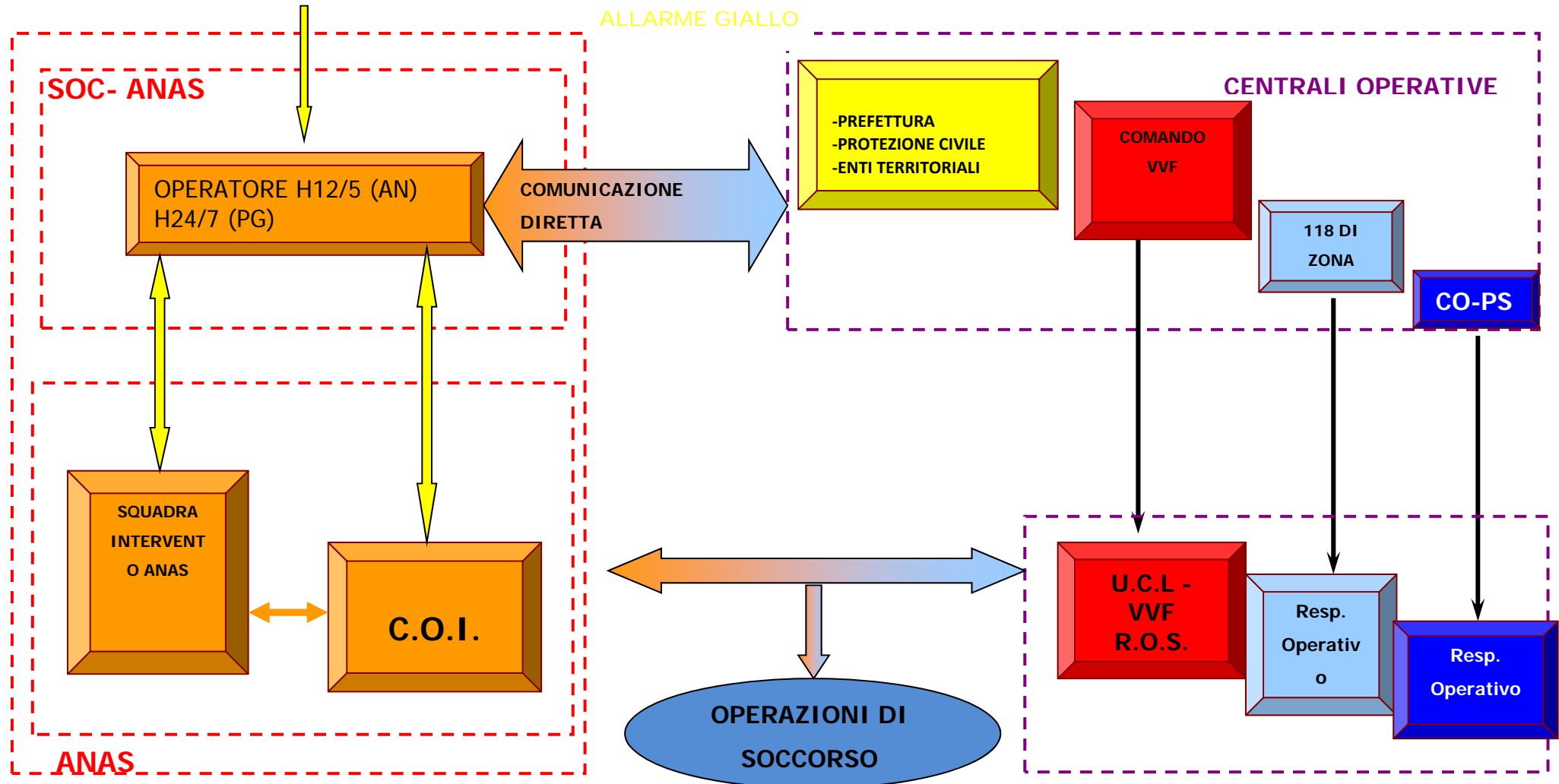
### 10.11 Schema di allerta

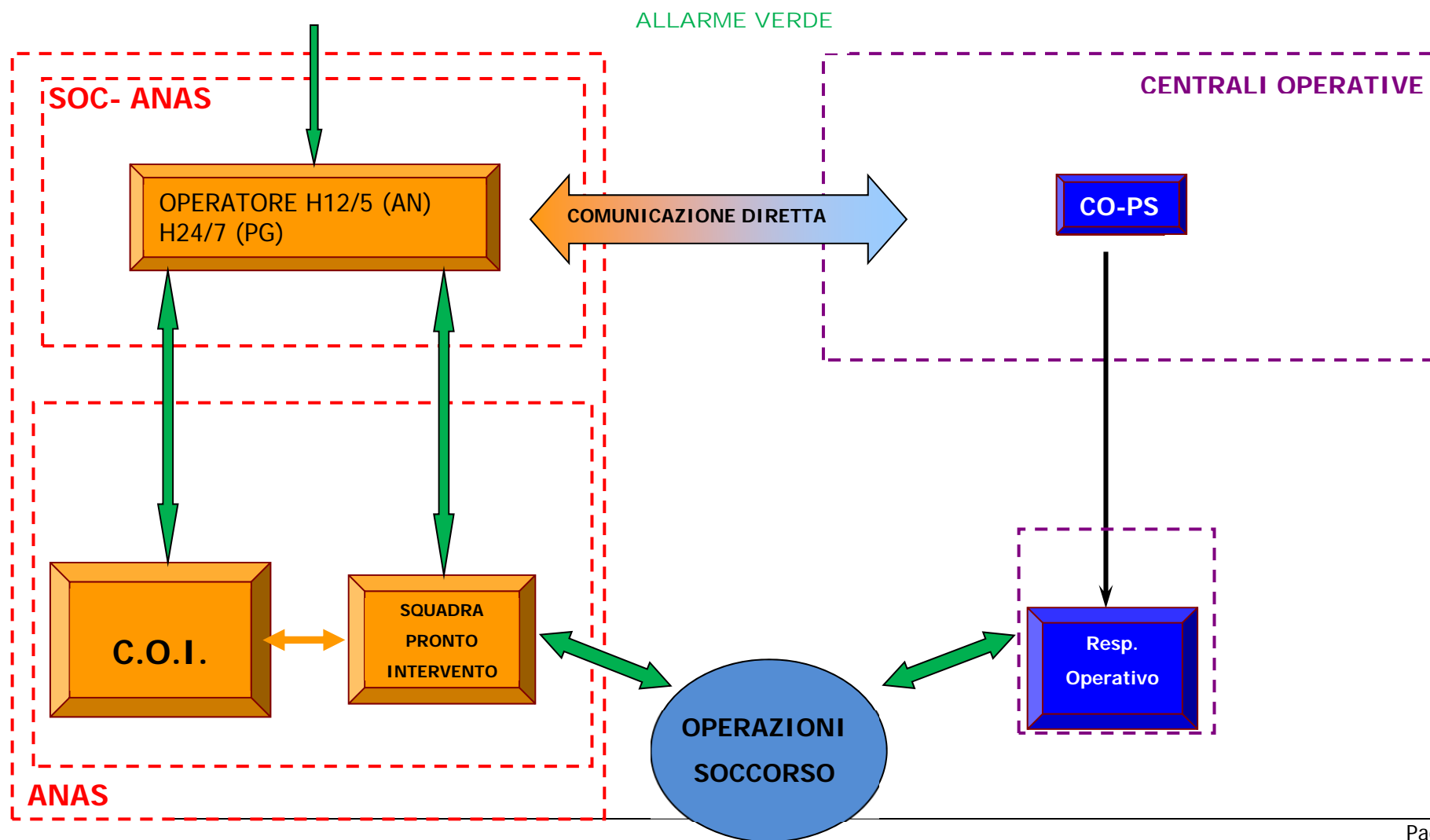


### ALLARME ROSSO









	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 35 DI 38

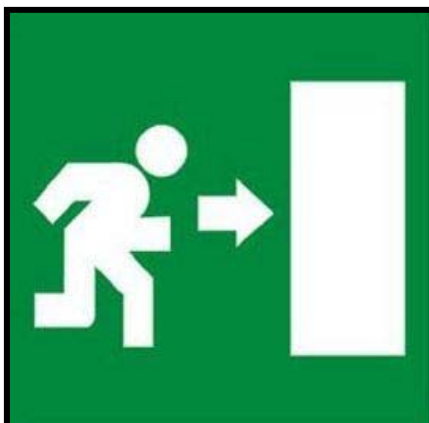
## 11 AFFLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

Allo scopo di gestire l'afflusso ottimale e in sicurezza dei mezzi di soccorso, vengono definite postazioni di comando in loco e rispettive aree per la sosta dei mezzi di soccorso. Per il raggiungimento del luogo di incidente, di norma, i veicoli di soccorso devono intervenire risalendo l'eventuale rallentamento o coda percorrendo la carreggiata fino a raggiungere l'incidente.

Al fine di supportare le operazioni di soccorso sono stati predisposti specifici elaborati (cfr. allegati).

## 12 EVACUAZIONE DALLA GALLERIA

Nel dichiarare l'evacuazione della galleria occorre essere molto prudenti a causa degli ulteriori rischi che l'adozione di tale misura comporterebbe. È comunque vero che essendo la galleria un ambiente confinato l'evacuazione e lo sfollamento delle persone e dei mezzi è sempre auspicabile in caso di incidente di qualunque natura esso sia.



Segnaletica di sicurezza - Uscita di emergenza

È per questo motivo che nel momento in cui si decide di procedere all'evacuazione si devono tenere presenti alcuni elementi:

- Ogni evacuazione è rischiosa,
- Prima di dichiarare l'evacuazione si deve essere assolutamente sicuri della sua necessità ,
- Gli addetti devono essere istruiti e ben preparati alla gestione dell'esodo.

La dichiarazione di evacuazione della galleria sia parziale che totale, può essere:

**PREVENTIVA** - quando si effettua in previsione che l'emergenza evolva verso livelli di maggior gravità.

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 36 DI 38

**D'URGENZA** – nel momento in cui lo sviluppo degli eventi è repentino e lo scenario non è più fronteggiabile.

## **12.1 Diffusione ordine di evacuazione**

### 12.1.1 Ordine di evacuazione

L'evacuazione, verrà dichiarata dal responsabile dei Vigili del Fuoco dopo una valutazione attenta sui rischi connessi all'emergenza e non risolvibili con i soccorsi in atto.

**Alla ricezione del messaggio il personale presente in galleria e l'utenza procederanno all'evacuazione seguendo le norme generali di comportamento e le indicazioni date dagli operatori di soccorso.**

## **12.2 Norme generali di comportamento in caso di evacuazione**

### 12.2.1 Ordine di evacuazione

A seguito dell'ordine di EVACUAZIONE:

- mantenere la calma;
- focalizzare le vie di fuga e allontanarsi rapidamente;
- interrompere qualsiasi attività in corso, specie se rischiosa;
- non portare niente con sé;
- seguire la segnaletica di sicurezza e dirigersi verso i punti di raccolta;
- segnalare l'assenza di colleghi.

### 12.2.2 In presenza di fumo

In presenza di fumo coprirsi la bocca con un fazzoletto (umido se possibile) e camminare tenendo il volto rivolto verso il basso.

## **12.3 Evacuazione disabili**

In caso di evacuazione l'Operatore dei soccorsi che giunge per primo sul posto dovrà segnalare la presenza di persone con particolare difficoltà motoria e aiutarle prioritariamente ad abbandonare lo scenario.

Tra questi utenti rientrano:

- utenti sulla carrozzella;
- non vedenti;
- non udenti;

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 37 DI 38

- inabili temporanei;
- donne in gravidanza;
- anziani;
- inabili mentali;
- utenti in stato di ebbrezza.

#### **12.4 Procedure di evacuazione**

Le procedure di evacuazione sono definite sulla base delle dotazioni di sicurezza della galleria. Le procedure di evacuazione sono concordate con gli addetti al soccorso e spegnimento.

La necessità di evacuare le persone dal luogo dell'incidente può essere prevista in due ipotesi:

- Caso di incidente senza incendio e/o senza la presenza di fattori di rischio imminenti per le persone:
  - le persone si allontaneranno a piedi verso la più vicina uscita di sicurezza esterna.
- Caso di incendio e di pericolo immediato per le persone:
  - le persone si allontaneranno verso la più vicina uscita di sicurezza;
  - le persone utilizzeranno le vie di fuga e la percorreranno fino al raggiungimento dell'esterno.

Le modalità di evacuazione degli utenti in galleria in caso d'incendio o di incidente con pericolo immediato per le persone sono specificate per i diversi scenari in allegato al PGE.

### **13 COMUNICAZIONI**

Il sistema galleria prevede l'impiego di un software di gestione per la supervisione degli impianti in galleria che in funzione della tipologia di evento, provvede alla comunicazione all'utenza tramite i PMV all'esterno, oppure attraverso le comunicazioni pervenute dalla SOC all'operatore locale seguendo le modalità previste da ANAS.

Per la fase transitoria, il Contraente Generale garantirà il funzionamento h24/7 della centrale operativa provvisoria, monitorando da remoto anomalie/incidenti, mentre la sorveglianza (tramite personale su strada e presso la SOC) e la gestione dell'emergenza resteranno in carico ad ANAS: come richiesto dalla stessa ANAS, le immagini acquisite dal sistema TVCC delle gallerie saranno trasmesse, ridondate in parallelo, anche alla SOC.

Le comunicazioni a seguito della rilevazione dell'emergenza avvengono tra il personale della centrale operativa del Contraente Generale e il personale presente nella SOC, come descritto al par. 10.11, relativo allo schema di allerta.

	 	27.07.2017
	S.S. 76 PERUGIA-ANCONA "VAL D'ESINO" - MAXILOTTO 2	REV. 03
	<b>PIANO GESTIONE EMERGENZE PER LE FASI PROVVISORIE</b> <b>LOTTO 1.1.A - TRATTO FOSSATO DI VICO - CANCELLI</b>	PAG. 38 DI 38

## 14 ESERCITAZIONI

Verranno organizzate simulazioni relative a scenari di incidenti ipotizzati con cadenza temporale da concordare con gli enti di soccorso e comunque non inferiore a 1 anno.

Deve inoltre essere prevista un'esercitazione dopo ogni modifica sostanziale agli apparati, alle strutture, all'organizzazione aziendale, alle strutture territoriali.

Successivamente la cadenza di tali esercitazioni sarà rivista sulla base delle esperienze e dei risultati ottenuti.

Nella programmazione della simulazione saranno allertati anche gli Enti di Soccorso.

### Elenco allegati

1. Relazione descrittiva;
2. Criteri e procedure di gestione delle gallerie;
3. Viabilità generale esterna alternativa;
4. Segnaletica stradale, ivi compresa quella di cantiere – planimetrie by-pass e piazzole di sosta;
5. Quadro sinottico delle dotazioni di sicurezza in galleria con indicazioni per l'evacuazione degli utenti;
6. Dotazioni e planimetrie dei locali tecnici a servizio delle gallerie presenti nella tratta;
7. Elenco destinatari ANAS;
8. Elenco destinatari esterni;
9. Elenco destinatari CG/Affidataria/Subaffidataria;
10. Nota QMU-0006079-P del 24/07/2017.